

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI BRINDISI - SU 00338

- 2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO SU 00338A04

- 3) Eventuali enti coprogettanti

- 3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

///

- 3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

///

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

RIQUALIFICAZIONE, CULTURA E SOLIDARIETA' AL CENTRO

L'innovazione sociale e culturale per la riqualificazione urbana e valorizzazione dei beni culturali

- 5) Titolo del progetto (*)

SANPIETROVERNOTICOCULTURALCENTRO

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato I) (*)

Settore D: Patrimonio storico, artistico e culturale

Area di intervento: Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

Classifica: 5

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

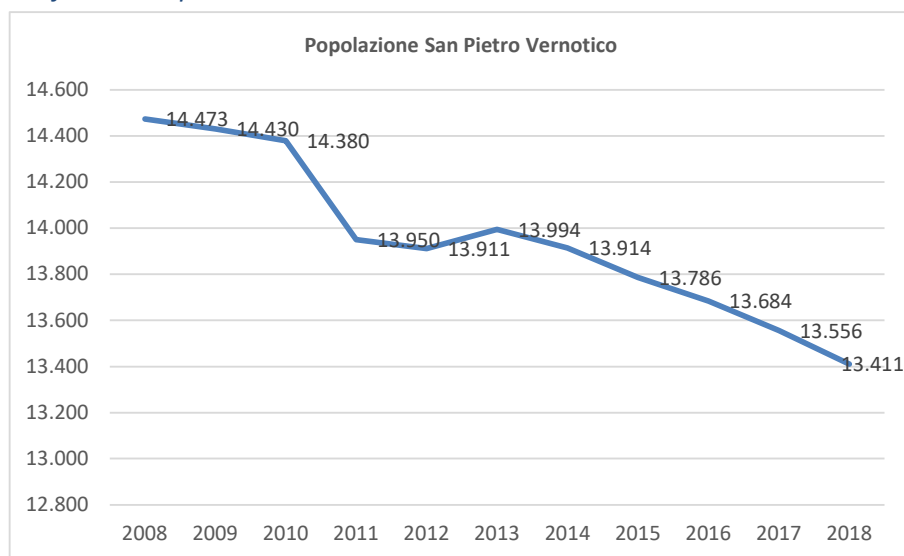
LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO, LA STRUTTURA DEMOGRAFICA, LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

SAN PIETRO VERNOTICO è un comune di 13.411 abitanti.

A 36 metri sul livello del mare e distante da esso 9 Km. San Pietro Vernotico, da sempre appartenuta alla Terra d'Otranto e alla provincia di Lecce, fa parte della provincia di Brindisi dal 1927. Si trova al limite di confine tra la provincia di Brindisi (distante circa 18 chilometri) e quella di Lecce (distante circa 19 chilometri). Occupa, quindi, una posizione di equidistanza tra le due province.

Sotto il profilo demografico, la serie storica evidenzia, con riferimento agli ultimi dieci anni, un progressivo calo della popolazione residente.

Grafico 1 – Popolazione residente serie storica



Fonte: tuttitalia.it

Nella Tabella 1, la popolazione residente all'1.1. 2019, distinta per fasce di età.

Tabella 1 - Comune di San Pietro Vernotico: Popolazione per fasce d'età

Popolazione per fasce d'età								
0-14			15-64			65 e oltre		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
835	743	1.578	4.037	4.260	8.297	1.476	2.060	3.536

La distribuzione per sesso della popolazione - n. 6.348 maschi e n. 7.063 femmine - evidenzia una prevalenza della popolazione femminile pari al 52,67% rispetto a quella maschile pari al 47,33%.

Delle 3.536 persone anziane (65 anni e oltre), pari a circa il 26,37% dell'intera popolazione residente, la componente costituita dai "grandi anziani", ossia le persone di età uguale o superiore a 80 anni, rappresenta l'8% della popolazione complessiva (Tabella 2).

Tabella 2 - Comune di San Pietro Vernotico: Popolazione > di 80 anni

Popolazione oltre 80 anni		
M	F	TOT
408	691	1099

Le famiglie

L'analisi delle serie storiche relative ai nuclei familiari residenti (*Tabella 3*) evidenzia una riduzione dei nuclei famigliari negli ultimi dieci anni.

Tabella 3 – Comune di San Pietro Vernotico: Famiglie serie storica

	Famiglie serie storica										
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
N. Famiglie	5.106	5.126	5.143	5.162	5.202	5.205	5.184	5.156	5.141	5.121	5.093

Per quanto attiene il numero di componenti per famiglia, il valore medio nel 2018 è di 2,63, in progressiva riduzione rispetto al 2008, anno in cui la media dei componenti rilevata era di 2,83.

La popolazione straniera

Gli stranieri residenti a San Pietro Vernotico al 1° gennaio 2019 sono 306 e rappresentano il 2,28% della popolazione residente, in progressivo aumento ultimi dieci anni (*Tabella 5*).

Tabella 4 – Comune di San Pietro Vernotico:

Popolazione straniera residente all'1.1.2019 per fasce di età

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	11	12	23	7,50%
05-set	6	7	13	4,20%
ott-14	4	2	6	2,00%
15-19	11	4	15	4,90%
20-24	18	17	35	11,40%
25-29	21	14	35	11,40%
30-34	25	21	46	15,00%
35-39	13	18	31	10,10%
40-44	7	18	25	8,20%
45-49	4	18	22	7,20%
50-54	4	17	21	6,90%
55-59	1	12	13	4,20%
60-64	1	15	16	5,20%
65-69	1	1	2	0,70%
70-74	0	2	2	0,70%
75-79	0	1	1	0,30%
80-84	0	0	0	0,00%
85-89	0	0	0	0,00%
90-94	0	0	0	0,00%
95-99	0	0	0	0,00%
100+	0	0	0	0,00%
Totale	127	179	306	100%

Tabella 5 – Comune di San Pietro Vernotico: Numero stranieri residenti serie storica

	Numero stranieri residenti:serie storica											
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale	79	94	99	141	126	198	195	198	212	232	259	306

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,7% di tutti

gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Nigeria (11,4%) e dall'Albania (9,5%)

Fenomeni e bisogni sociali emergenti

E' possibile avere un quadro più completo dei fenomeni sociali emergenti utilizzando alcuni indicatori demografici. La tabella che segue riporta gli indici di maggiore rilievo, distribuiti sugli ultimi dieci anni, utili ad analizzare le caratteristiche demografiche del Comune.

Tab. 6 – Comune di San Pietro Vernotico: Serie storica indici strutturali della popolazione

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2008	163,2	54,2	109,2	101,8	17,4	8,1	11,4
2009	167,4	54,2	119,5	105	17,1	8,9	11,9
2010	169,2	54,7	129,1	107,3	17,2	6,5	11
2011	173,2	55,1	137,5	110,7	17	8	10,3
2012	176,7	57,2	140,1	114,8	18	8,3	10,2
2013	166,8	55,4	138,6	116,2	18,5	6,7	10,7
2014	191,5	59,5	131,2	115,7	18,1	5,6	11
2015	202,6	60,8	122,2	115,9	16,6	7,2	13
2016	207,7	61,2	117,1	119,9	16,6	5,8	11,1
2017	213,1	61,8	117,7	123,5	16,1	4,7	12
2018	219,7	62,1	119,8	125,1	14,8	6,6	13,6

Fonte: tuttitalia.it

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Al 31 dicembre 2018 l'indice di vecchiaia del Comune di San Pietro Vernotico indica che ci sono 219,7 anziani ogni 100 giovani.

Si osserva un andamento crescente dell'indice di vecchiaia negli anni considerati, ciò permette di affermare che la popolazione registra una fase di invecchiamento progressivo.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

L'indice di dipendenza strutturale registra un andamento crescente negli anni presi in considerazione. Il valore registrato nel 2018 indica che, teoricamente, a San Pietro Vernotico ci sono 62,1 individui a carico ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni)

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Appare evidente che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana l'indice di ricambio infatti risulta in costante crescita rispetto al 2008 passando dal 109,2% al 119,8% del 2018.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni) che per il Comune di San Pietro Vernotico nel 2018 è pari a 125,1, anch'esso inevitabilmente in costante aumento rispetto agli anni precedenti, rileva un grado di invecchiamento "elevato" della popolazione attiva comunale.

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. Indice del 14,8 nel 2018 nettamente in calo rispetto al 2008 pari a 17,4.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti che nel 2018 è pari al 6,6 in diminuzione rispetto al 2008 che registrava l'8,1.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti, pari all'13,6% in aumento rispetto al 2008 in cui si registrava una percentuale pari al 11,4%.

L'Età media *intesa come media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente è salita nel 2018 a 46,1 rispetto al 43,2 del 2008.*

Tab. 7 – Comune di San Pietro Vernotico: età media

Anno 1° gennaio	Età media
2008	43,2
2009	43,5
2010	43,7
2011	44
2012	44,3
2013	43,8
2014	44,8
2015	45,2
2016	45,4
2017	45,8
2018	46,1

Fonte: tuttitalia.it

ECONOMIA

L'economia di San Pietro Vernotico si basa essenzialmente sull'agricoltura. Olio, vino e carciofi sono le principali risorse. Nell'area industriale prossima all'abitato dal 2008 è presente un centro logistico di stoccaggio di prodotti agricoli.

LA STORIA

Le origini di San Pietro Vernotico risalgono al periodo storico precedente ai Normanni, agli Ottoni di Germania e alle invasioni dei Saraceni nel Salento. I primi insediamenti si hanno intorno all'attuale Chiesa di San Pietro Apostolo eretta dai Monaci Basiliani tra l'VIII ed il IX

secolo d.C., in una zona ricca di pascoli. [...] Documenti di epoca angioina-aragonese consentono di supporre che il paese fosse nel XII secolo un casale appartenente alla Contea di Lecce. Il primo documento ufficiale che cita San Pietro Vernotico si pensa possa essere datato 1107, quando la Contessa Sighegaita, vedova di Goffredo Conte di Brindisi, donò alcune sue terre ad un "Casale di San Pietro". Un più esplicito riferimento al paese, invece, è in un altro documento storico che risale sempre ai primi anni del secolo XII. In particolare il documento è del 1133 quando il Conte di Lecce, Accardo, donò al Vescovo pro-tempore di Lecce la Chiesa del Beato Pietro Apostolo, denominata De Vernotico, insieme con lo stesso Casale ad essa pertinente. La stessa citazione in cui San Pietro è detto appartenente alla Contea di Lecce, si trova in un documento del re normanno Guglielmo II dell'aprile 1180 e in un altro documento del novembre 1195 da parte di Costanza, Imperatrice e Regina di Sicilia. In entrambi si documenta la concessione e la conferma al vescovo della Chiesa di Lecce. Ancora oggi, le chiese del paese appartengono alla diocesi di Lecce. Altri documenti del XII secolo trattano la nascita delle prime Universitas Salentine, intese come le prime civiche amministrazioni, con sindaco, uditori, parlamento e capitano, in grado di organizzare i cittadini che abitavano e vivevano insieme. "L'Universitas Sancti Petri Vernotici" nasce intorno al 1300. Secondo alcune tesi, nel secolo XI, i Normanni, in segno della loro dominazione, costruirono nel paese il Castello Baronale. In seguito ha sempre ospitato i Vescovi feudatari di Lecce come sede baronale e per difesa da incursioni nemiche. Nel tempo, quindi, intorno alla Torre si formò il nuovo centro di vita sociale del paese che prima ruotava intorno alla Chiesa dedicata all'Apostolo Pietro. Il paese conservò il titolo di Università fino al 1811. Nel 1808, infatti, in applicazione delle Leggi Napoleoniche, Gioacchino Murat istituì l'anagrafe dei Comuni a partire del primo gennaio dell'anno successivo. San Pietro Vernotico, quindi, nel 1812 non fu più Universitas, ma Comune dell'antica provincia di Terra d'Otranto e poi di Lecce. "La pacifica e laboriosa popolazione di San Pietro Vernotico, forte delle virtù patrie tramandate da un passato così glorioso, insorse nel moto risorgimentale nel 1821 con i primi moti scoppiati a Napoli e nel 1848, come testimoniano l'eroismo e l'attività segreta dei suoi figli: Nicola Valzani e Pietro Pennetta. Si confonde, a questo punto, la storia locale con quella del Regno di Napoli fino ai fastigi delle guerre d'indipendenza e poi della prima guerra mondiale (1915-18) nella quale perdettero la vita ben 114 sampietrani tra i quali Ruggero De Simone, decorato di Medaglia d'Oro per le sue eroiche gesta". La seconda metà del XIX secolo è caratterizzata da una serie di interventi volti al miglioramento della vita pubblica: la bonifica di terreni paludosi e incolti, la costruzione della ferrovia Brindisi-Lecce ed infine la caserma dei carabinieri. Tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, San Pietro Vernotico registra un ulteriore incremento demografico dovuto all'immigrazione di numerosi braccianti dal basso Salento. [...] Questo fenomeno innalzò il livello medio di benessere socio-economico di San Pietro Vernotico, che nel 1911 contava 6180 abitanti. Nel gennaio del 1927 nacque la provincia di Brindisi che interessò il territorio tra Lecce, Taranto e Bari. Nello stesso anno avvenne il passaggio di San Pietro Vernotico dalla provincia di Lecce a quella di Brindisi. Il 20 dicembre del 1930 Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, concesse "al Comune di San Pietro Vernotico il diritto di fare uso di uno Stemma e di un Gonfalone Comunale". Questo decreto fu firmato da re Vittorio Emanuele III e da Mussolini l'11 gennaio 1932.

Le origini del toponimo "San Pietro Vernotico". Tra leggenda e realtà

[...] Secondo una delle tante notizie, le origini del paese risalgono ai messapi, discendenti dal leggendario Messalo, figlio di Nettuno che, nella lotta contro Enea, si alleò con Turno, re dei Rutuli in Ardea (antica città del Lazio ed ora piccola frazione del comune di Pomezia), oppure, secondo un'altra notizia, San Pietro Vernotico sarebbe un paese fondato dai rifugiati della città romana Valesium, distrutta poi dai Normanni nel 1157, guidati da Guglielmo I d'Altavilla,

Re di Sicilia, detto il Malo, oppure ancora, le origini del paese risalgono al V secolo a.C., fondato dai Calogeni che giunsero in Terra d'Otranto. Molte delle leggende ruotano, in particolare, intorno alla derivazione etimologica dello stesso nome del paese. Soprattutto in questo caso, infatti, accanto alla storia, alle derivazioni dalla lingua greca e latina, e accanto alle varie ipotesi fatte da studiosi sull'origine del toponimo: San Pietro Vernotico, si affiancano numerose tradizioni. Spesso puramente leggendarie, ma pur sempre probabili realtà. Sono stati molti gli studiosi ed i linguisti impegnati a cercarne il significato, eppure, nonostante le ipotesi scaturite sono state diverse, nessuna in particolare è prevalsa. [...] Prima di discutere sul toponimo "vernotico", vera e propria causa di tante derivazioni, significati e leggende, una citazione afferma che il popolo ha utilizzato per lungo tempo il toponimo San Pietro della Macchia, intendendo come macchia il pascolo. Inoltre, esistono alcuni documenti con la dicitura: San Pietro De Hispanis, ma nel diploma normanno-salentino della contessa Sighegaita del 1107 si evince che non può essere confuso con il casale di San Pietro Vernotico giacché essi sono indicati distintamente. Certamente, in paese è esistita una chiesetta dedicata a San Nicola De Hispanis, situata al largo del giardinetto della Torre, non lontano dalla via Spani. È probabile, dunque, che il toponimo sarà derivato da qualche famiglia di nome "Spano", possessori di una Tenuta. [...] Secondo una leggenda, San Pietro Vernotico deve il suo nome ad un'iniziativa personale di Sant'Oronzo: sarebbe stato questi a stabilire che i luoghi in cui San Pietro avesse soggiornato avrebbero dovuto, ad eterna memoria, recarne anche il nome. Una tradizione popolare sull'origine del paese, infatti, racconta che San Pietro, capo degli Apostoli, venuto da Oriente, sarebbe passato dal nostro territorio, fermandosi durante l'inverno per svernare (aspettare che arrivi primavera), prima di arrivare a Roma, risalendo la via Appia, per fondare la Chiesa di Cristo. Proprio dalla parola svernare sarebbe nato l'appellativo Vernotico. [...] Volendo ricercare l'originario significato di vernotico le ipotesi più probabili sono varie: [...]

Il pellegrinaggio di San Pietro

"Mia madre e mio padre mi raccontavano sempre del pellegrinaggio di San Pietro. Era morto da tempo il Signore, Gesù Cristo, e San Pietro aveva molti peccati di cui pentirsi. Aveva il cuore spezzato soprattutto perché aveva rinnegato il Signore. Tre volte. Il canto del gallo in testa gli risuonava ed ogni volta che ne sentiva cantare uno, si sentiva male. Il Signore lo aveva perdonato, ma lui non si dava pace. Eppure si sentiva felice perché Lo aveva visto di nuovo e lui, con gli altri discepoli, hanno iniziato a girare il mondo e a dire a tutti: quanto era buono il Signore, quanto era bello il Signore, quante cose ha fatto il Signore ed era morto per noi. Per i nostri peccati. Però San Pietro si sentiva una cosa grande nel cuore, doveva fare un'altra cosa. Voglio dire che il Signore, quando era ancora vivo, gli aveva detto che doveva fare una cosa ed è così che è venuto qui, per Lui, per il Signore. Si è fatto un lungo viaggio in mare, dentro l'acqua per purificarsi ancora ed è sceso da noi, dove finisce la terra, verso Taranto. Avrebbe voluto andare a Lecce (Lupa) ma doveva andare a Roma perché così si sentiva di fare ed è stato così che è venuto da noi, nel paese nostro. Faceva freddo ed ha aspettato che uscissero le giornate buone. Così è nato il paese nostro. Noi ci chiamiamo così perché San Pietro ha dormito qui dove sta ora la chiesa"

Tra le leggende narrate dagli anziani del paese, rientra anche e soprattutto questo racconto, molto considerato, perché spiega le origini del nome del paese: San Pietro, dal passaggio dell'Apostolo, e Vernotico perché il Santo ha aspettato che facesse meno freddo per poi recarsi a Roma. Se si considera la leggenda come storia, però, è interessante constatare le tante realtà che si riscontrano nel racconto degli anziani: "è sceso da noi [...] verso Taranto", nel golfo di Taranto esiste un bellissimo paese turistico: San Pietro in Bevagna. [...] "sarebbe voluto andare dalla Lupa (Lecce)", da San Pietro in Bevagna, andando verso Lecce, s'incontra

San Pietro in Lama. Da qui, poi, andando verso Roma, sulla traiettoria c'è San Pietro Vernotico. [...] Un altro aspetto interessante della leggenda è una probabile contraddizione con l'espressione: "dove finisce la terra". Certamente si riferisce alla costa, dove cioè finisce la terra ed inizia il mare: ma se gli anziani sampietrini si volessero riferire proprio al notissimo Santuario "De Finibus Terrae" (La Fine della Terra) di Santa Maria di Leuca? Ovviamente, come suddetto, è una contraddizione perché Santa Maria di Leuca non si trova: "verso Taranto", ma sulla punta estrema del Salento, bagnata dal mar Jonio e dal mar Adriatico, eppure anche in questo caso la leggenda sampietrana s'intreccia con altre realtà, quelle, cioè, della tradizione del Santuario di Leuca e quella di San Pietro in Galatina. [...] Da Leuca, infatti, risalendo la Puglia, s'incontra San Pietro in Galatina, San Pietro in Lama e poi San Pietro Vernotico. [...] Nella storia di tutti questi paesi, si fa riferimento al passaggio ed al pernottamento dell'Apostolo Pietro, e per questo motivo si è voluto dedicare e dare al paese il nome del Santo. Racconti, leggende e tradizioni che, magari, potrebbero anche indurci a porci domande nel ricercare la verità, ma qui, ciò che più preme sottolineare è quanto e come le tradizioni salentine siano fortemente legate ed intrecciate tra loro: come la notte della taranta di San Pietro Vernotico (vedi La notte della taranta di San Pietro Vernotico), la colonia tarantina formatasi secoli fa, per devozione alla Madonna, presso Sanarica, comune di Lecce, e il gemellaggio di San Pietro Vernotico con Sanarica

IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

La Torre Baronale (Piazza del Popol via Brindisi)

Nel centro abitato si ammira la Torre Baronale, la più antica testimonianza monumentale oggi esistente nel paese. Intorno ad essa si sono sviluppate nel corso degli anni sostanzialmente due ipotesi: alcune tesi indicano la sua nascita già nel periodo normanno quando, nell'XI secolo, in segno della loro dominazione, edificarono un Castello Baronale (inteso come una costruzione intorno ad una torre), come necessità di avere un alto edificio con funzioni di avvistamento e di difesa dalle sempre temute invasioni saracene, al pari di altre simili strutture vicine alla costa. Poi, nel 1380, divenuto proprietà del Vescovo (Barone era appunto il titolo del Vescovo); altre tesi, invece, fanno risalire la costruzione della Torre direttamente al 1380 dal Vescovo feudatario. La Torre è a base quadrata, con merlature e caditoie, si sviluppa su due piani e presenta pregevoli ed elaborate volte a padiglione e a crociera.

Chiesa di San Pietro Apostolo (Piazza San Pietro - via Mesagne)

La Chiesa di San Pietro fu abitata dai Monaci Basiliani, seguaci di S. Basilio il Grande (330-379 d. C.). [...] La Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti, nel 1982, volle vincolare la Chiesa dedicata all'Apostolo San Pietro alla Legge 1089, articolo 4, come monumento che "riveste importante interesse storico-artistico, [...] notevole esempio di architettura seicentesca, riedificata su un precedente edificio medievale". Da un documento del 1133, che notifica la volontà del Conte di Lecce, Accardo, di donare al Vescovo pro-tempore di Lecce la Chiesa del Beato Pietro Apostolo, si deduce che la Chiesa risale intorno all'anno mille, quando i Padri Basilei, d'accordo con i Valesiani e i Mandriani, costruirono nella borgata di Venocio una piccola chiesetta dedicata all'Apostolo Pietro perché, secondo la leggenda narrata dai mandriani, il Santo avrebbe pernottato d'inverno nel paese. Tracce della precedente costruzione di semplice impianto quadrangolare con volta a vela, si colgono nell'antico locale oggi adibito a sagrestia. Annesso alla chiesa esisteva un luogo che per secoli era detto "oratorio dei pellegrini": insieme di stanzette, o capanne, adibite per ospitare quei pellegrini che venivano da paesi lontani per devozione a San Pietro o per chi, morso dalla taranta, veniva a bere l'acqua prodigiosa dal pozzo adiacente alla chiesa. Infatti, sull'uscio della chiesetta antica, sulla sua fiancata destra esterna, esisteva un pozzo d'acqua sorgiva che aveva

una dolcezza fine e fresca. Anticamente, coloro che venivano morsi dai ragni velenosi, i tarantati, il giorno della festa di San Pietro e Paolo Apostoli (29 giugno), si recavano dai paesi limitrofi per saziarsi di questa acqua che, secondo tutti, era miracolosa. Il pozzo, purtroppo, è stato chiuso nel 1929. (vedi La Notte della Taranta di San Pietro Vernotico) Situata presso uno dei muri laterali della chiesetta, inoltre, esisteva la "ruota degli espositi": una specie di cilindro, in pietra o in legno, che girava su un asse verticale, posto per metà dentro la chiesa e per metà fuori. Come nei conventi di clausura, essa permetteva di "comunicare" con l'esterno, di far passare oggetti dall'esterno all'interno e viceversa senza essere visti. Su di essa, però, venivano abbandonati anche i bambini non voluti. La piccola chiesetta medievale fu, in un certo senso, inglobata dalla attuale Chiesa seicentesca che noi oggi ammiriamo. Una grande opera di Monsignore Scipione Spina. [...] Intorno all'edificio originale della chiesa di San Pietro, dunque, fu costruito quello barocco, solo il lato destro della chiesetta, dove vi era la pietra degli esposti e la fonte sorgiva, è rimasto tutt'oggi perimetrale all'attuale chiesa che però, sempre considerando di trovarsi oggi di fronte all'attuale chiesa seicentesca, corrisponde al suo lato sinistro, via Gianturco. Sui muri dell'unica navata sono poste alcune tele di pregevole fattura e stucchi barocchi di notevole interesse storico e artistico che rappresentano alcuni episodi della vita di San Pietro Apostolo. Una notizia, desunta da una Visita Pastorale del 1851 del Vescovo di Lecce Monsignore Nicola Caputo, dice che presso la chiesa Madre sia custodita gelosamente una reliquia delle ossa di San Pietro.

Le case a cannizzu (via San Pietro)

Presenti ancora nel paese, le case a cannizzu sono la testimonianza dell'architettura spontanea. I muri erano realizzati con pietre naturali poste a secco, sigillate con argilla, e tinteggiate di bianca calce. Hanno uno stile molto semplice nelle linee e nelle forme. Il tetto di queste costruzioni poggiava su una grossa trave in legno che costituiva l'impalcatura e la volta dell'abitazione. Sull'impalcatura si ponevano le canne raccolte presso le paludi della zona tagliate in senso longitudinale, queste venivano poste l'una accanto all'altra e legate con delle corde così da formare i caratteristici "cannizzi". Su questi ultimi veniva steso un impasto preparato con terra rossa, calce e paglia.

Piazza del Popolo

Il paese di San Pietro Vernotico si estende tutto attorno alla Piazza del Popolo. La piazza, in realtà, è la seconda ad essere più antica, immediatamente dopo Piazza San Pietro. Si è già visto, infatti, che la popolazione originariamente si era stabilita intorno alla chiesa dedicata al Santo Patrono. Solo in un secondo momento, quando il "Castello" e i molini baronali divennero proprietà della Mensa Vescovile di Lecce, i paesani hanno iniziato a stabilirsi intorno alla nuova chiesa dedicata all'Assunta. Sul terreno circostante al feudo vescovile, nel 1838 si dette avvio alla costruzione della casa comunale, l'attuale edificio che noi oggi ammiriamo. È stata la sede del primo Municipio di San Pietro Vernotico, oggi ubicato in Piazza G. Falcone, ed ha accolto anche gli uffici sanitari sino agli anni '90. Sulla facciata spiccano quattro lastroni di marmo grigio a perenne ricordo dei concittadini che nelle due grandi guerre offrirono eroicamente la vita per la Patria.

Chiesa Madre (Piazza del Popolo - Parrocchia)

La Chiesa è dedicata a Santa Maria Assunta, occupa la zona centrale del paese, la sua costruzione originaria risale ai primi decenni del XV secolo. Si può affermare con certezza che la Chiesa Matrice sia stata costruita alcuni decenni dopo l'erezione o il possesso della Torre da parte del Vescovo, nel 1400. Nel '600 venne ingrandita con la navata centrale e 11 altari e nell'800, una volta vietata la sepoltura dei fedeli intorno alle chiese, vennero costruite le due navate laterali. Sulla facciata seicentesca della navata centrale, si può ammirare un ricco

rosone in pietra leccese scolpito in rilievo e completato da una vetrata con l'immagine dell'Assunzione. Sul timpano centrale spicca un medaglione in pietra leccese rappresentante il gallo, le chiavi del Paradiso e dell'Inferno, simboli religiosi legati alla figura del Santo Patrono. Anticamente il terreno intorno alla Chiesa, come quello della Chiesa di San Pietro Apostolo e come quello della maggior parte delle chiese di un tempo, veniva usato come luogo di sepoltura. Ai lati della Chiesa originale, con una sola navata, si trovavano quindi varie sepolture di fedeli. Sotto il presbiterio, ancora oggi ci sono dei sotterranei nei quali si possono scorgere antiche cripte e tombe riservate al clero. Tale scoperta risale al 1973. Napoleone, poi, vietò le sepolture vicino ed intorno alle chiese, sancendo che i cimiteri dovevano risiedere distanti un chilometro dai centri abitati. Nel 1907 la chiesa necessitava di una restaurazione a causa di cedimenti interni e venne ulteriormente ampliata. Un intervento molto importante, tanto da datarlo con un bassorilievo. Nel 2006 una violenta tromba d'aria fece crollare parte della facciata esterna, causando il crollo parziale del soffitto vicino alla porta principale. Dopo le diverse ricostruzioni, oggi la Chiesa Madre ha l'Altare Maggiore, secondo le Norme Liturgiche del Concilio Vaticano II, e resta ancora lo sfondo del vecchio altare sormontato da un bassorilievo, pala in stucco, che raffigura la Madonna Assunta sorretta da serafini fatta nel 1928 dallo scalpellino di Ragusa Antonio. L'alto rilievo marmoreo (presbitero), un tempo era posizionato più avanti, poi spostato indietro per ingrandire l'altare. Dietro di esso c'è l'unico accesso che porta alle catacombe sotto la Chiesa, riservate alla sepoltura del clero. Sopra l'arcata esterna dell'altare c'è in rilievo lo stemma di San Pietro con le chiavi, il gallo, la tiara, la quercia e la Torre. Sempre nel rilievo, sotto lo stemma, la data di un restauro della Chiesa: 1907. (vedi Lo stemma di San Pietro Vernotico) Con la costruzione delle navate laterali, la Chiesa fu ulteriormente allargata spostando gli altari. Inizialmente, lo stile degli altari di una navata era uguale a quello degli altari della navata di fronte, in una sorta di equilibrio artistico visivo. La Chiesa Madre può essere definita un vero tempio artistico del Salento, in essa infatti vi sono statue e quadri, sia antichi che moderni, di grandi autori salentini famosi nell'arte della carta pesta e nell'arte della pittura, basti pensare al Manzo, al Maccagnani, a Guacci, a Coppola, a Malecore e a tanti altri. Tutta la chiesa è dipinta in stile veneziano: uno splendido effetto marmoreo perfettamente realistico.

Cappella della Madonna del Monte Carmelo (o del Carmine) (via Carrozzo)

Una cappella dedicata alla Madonna del Carmine la si può far risalire al 1600, ma forse anche prima considerando che in un verbale del 1648 Monsignore Pappacoda, in una sua Visita Pastorale, la trova in pessime condizioni tanto da decretare che: "[...] fosse abbattuta [...] qualora non fosse ricostruita al più presto". Di fatto, non si sa con certezza l'ubicazione della cappella in questione considerando che nel verbale non fa riferimento alcuno, ciononostante la ricostruzione venne evidentemente eseguita visto che, sempre in una Visita Pastorale del 1762, Monsignore Sozy Carafa la trova: "[...] decentemente rifatta". A questa data, quindi, possiamo fare risalire l'attuale cappella.

Chiesa di San Giuseppe (via Lecce)

Si trova per la prima volta elencata tra le Cappelle di San Pietro Vernotico nel verbale di visita di Monsignore Michele Pignatelli del 1688. Vi si affermava che detta Cappella fu eretta con le elemosine dei fedeli e specialmente per interessamento e l'opera di Don Giovanni Pennetta. Pare sia stato il risultato concreto del lavoro assiduo dei Padri della Compagnia di Gesù (Gesuiti), da tempo ormai dediti a predicare alla popolazione sampietrana. Nella Chiesa è dedicato un altare alla "Madonna della Fontana" (olio su tela di Cosimo Miccoli, 1843). Interessanti sono i riferimenti concernenti il culto in Francavilla Fontana per la Madonna della Fontana che risalgono al principe di Taranto Filippo d'Angiò, fratello del re di Napoli (1309 -

1343), e che spiegano la nascita e l'origine di tanti Casali in Puglia.

Piazza Domenico Modugno (via Brindisi)

Per i sampietrani dedicare una piazza al cantautore Domenico Modugno significa onorare un'eterna memoria ad un caro concittadino vissuto a San Pietro Vernotico per anni. Nel 1934 i coniugi Modugno si trasferiscono ad abitare a San Pietro Vernotico. Modugno, quindi, inizia a vivere il paese a soli sei anni, finché, tra scelte non condivise e voglia di realizzazione, porteranno il cantautore nel 1949, dopo quindici anni di vita sampietrana, ad abbandonare la famiglia e fuggire a Roma. [...] Il 2 giugno 1996, fortemente voluta dai sampietrani ed in particolare dall'amico d'infanzia Salvatore Negro, venne inaugurata la Piazza in onore dell'illustre concittadino Domenico Modugno.

Chiesa di Sant'Antonio (via Sant'Antonio)

Inaugurata il primo marzo del 1937, è una stupenda costruzione novecentesca in uno stile che volutamente rispecchia le chiese gotiche di Padova. Fondatrici di questa chiesa dedicata a Sant'Antonio furono le suore di "Gesù Eucaristico". In origine la chiesa era adornata da magnifici affreschi, oggi solo memoria tramandata da pochi sampietrani. In seguito, nel 1973, con la restaurazione dell'intero edificio, Monsignore Minerva fece sostituire gli affreschi con altrettanti capolavori dell'arte del mosaico.

LA BIBLIOTECA COMUNALE GIUSEPPE MELLI

La Biblioteca comunale di San Pietro Vernotico è stata istituita intorno agli anni quaranta del secolo scorso ed è inserita all'interno del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) che è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). La Biblioteca ha sede in via S. Antonio n. 1 al primo piano dello stabile, è attrezzata per facilitare l'ingresso alle persone diversamente abili poiché l'edificio è dotato di tutti i servizi che garantiscono sia l'accessibilità che la visitabilità della struttura. E' dotata di tre ampie sale in cui sono distribuite le raccolte che la compongono e il materiale che ne fa parte è ordinato in scaffali di legno e diviso per lingue tedesca, italiana, francese ed inglese.

La Biblioteca, data la presenza di un fondo particolarmente rilevante, ha un carattere prevalentemente filosofico: essa comprende ottime collezioni italiane e straniere e importanti monografie. Numerose le opere di consultazione. Ricca e importante è la sezione di testi e studi patristici e di storia del Cristianesimo. Accanto a questa parte della raccolta di studi prettamente storico-religiosi, un'altra, altrettanto ricca, riflette le discipline complementari storiche e storico-letterarie. Il patrimonio totale del fondo Melli si aggira intorno ai 10.000 volumi tra cui spiccano numerosi periodici e testi antichi.

Storia della Biblioteca Melli

La biblioteca comunale di San Pietro Vernotico nasce a partire dalla donazione di Federico Melli, deceduto il 2 ottobre 1940. Egli aveva predisposto, con testamento olografo del 2 dicembre 1939, di nominare erede universale di tutti i beni mobili ed immobili costituenti la sua proprietà, il Comune di San Pietro Vernotico con l'obbligo tassativo d'istituire un Ospedale in onore del figlio Ninetto morto prematuramente a soli 19 anni. Oltre ai suoi beni, Federico Melli, donava al Comune la libreria, già appartenuta al fratello Giuseppe, ordinario fino al 1921 di storia della filosofia nel regio Istituto di studi superiori di Firenze, e precisando che "l'Amministrazione comunale avrà la massima cura della biblioteca di mio fratello, la quale potrà chiamarsi Biblioteca Comunale di Giuseppe Melli, e curerà in modo speciale perché né libri, né scritti venissero manomessi o andassero dispersi. I locali, dove detti libri sono

attualmente, possono servire esclusivamente a tale scopo". L'accettazione da parte dell'Ente locale avvenne il 25 gennaio 1941, successivamente confermata e autorizzata dalla Prefettura di Brindisi nel mese di settembre dello stesso anno. Dopo un primo riordino del fondo iniziale, costituito da circa diecimila volumi, venne istituita, per iniziativa del Comune, la Commissione comunale di vigilanza che incaricò nel 1943, il primo bibliotecario, il sacerdote don Giuseppe Di Bari.

La raccolta, che oggi forma il nucleo iniziale della biblioteca comunale di San Pietro Vernotico, **ha carattere prevalentemente filosofico**: essa comprende ottime collezioni italiane e straniere, e importanti monografie. Numerose le opere di consultazione. Ricca e importante è la sezione di testi e studi patristici e di storia del Cristianesimo. Accanto a questa parte della raccolta di studi prettamente storico-religiosi, un'altra, altrettanto ricca, riflette le discipline complementari storiche e storico-letterarie. Successivamente, "il materiale librario sistemato in ambienti di proprietà della Fondazione Melli fu provvisoriamente ordinato durante l'ultima guerra mondiale, in scaffali di legno e diviso per lingue: tedesca, francese ed inglese e per materia" anche se viene ribadito che "la biblioteca è ancora oggi sistemata in maniera non consona all'importanza e al pregio del materiale librario, compresi i volumi, tra i quali figurano molti dati in dono dal Papini al prof. Melli". Le ultime notizie ufficiali sullo stato della Biblioteca Giuseppe Melli risalgono al 2000 da cui si viene a conoscenza che "il patrimonio librario complessivo si aggira sempre sui diciottomila volumi, tra monografie e opuscoli"; si registra inoltre anche la presenza di numerosi periodici ed opere antiche: **26 cinquecentine, 56 opere del Seicento, 310 del Settecento e 239 del primo trentennio dell'Ottocento**

GLI EVENTI

- Festa di sant'Antonio abate e accensione della "Focara" (17 gennaio).
- Fiaccolata in onore della **Madonna di Lourdes** (11 febbraio).
- **Festa di san Giuseppe** (19 marzo) con processione e distribuzione del pane, la tradizionale "Mattra", in piazza del Popolo.
- **Asta della bandiera** (domenica dopo Pasqua) in ricordo dell'invasione dei turchi con una grande processione che parte dalla Chiesa Matrice e arriva alla Chiesa di San Pietro Apostolo, tutti i rioni partecipano offrendo denaro per ottenere la Bandiera che verrà custodita per un anno.
- **Festa della Madonna di Pompei** (maggio): processione e benedizione delle rose.
- Festa patronale di san Pietro Apostolo (29 giugno). La preparazione alla festa inizia il 19 giugno con la processione della statua del santo dalla chiesa Matrice a quella di San Pietro Apostolo. Dopo i giorni di novena, il 28 giugno si tiene una processione solenne sino a piazza del Popolo che dà inizio ai tre giorni di festeggiamenti civili, contraddistinti dalle luminarie artistiche, dalla banda e dai fuochi d'artificio. Durante la festa si tiene una tradizionale fiera.
- **Festa della Madonna del Carmine** (15 e 16 luglio).
- **Sagra delle lumache** (15 agosto).
- **Festa dei santi Cosma e Damiano** (26 settembre).
- **Festa della Madonna di Sanarica** (ottobre), con allestimento di bancarelle nei pressi della chiesetta.
- **Fiera dell'Immacolata e sagra delle pittule** (8 dicembre).

I beni storici, artistici e culturali dei piccoli comuni: un patrimonio da valorizzare.

I piccoli comuni italiani rappresentano sia quantitativamente che qualitativamente un'importante risorsa per l'intero Paese. piccoli centri non solo svolgono un'opera

insostituibile di presidio e cura del territorio, ma sono portatori di cultura, saperi e tradizioni, oltre che fucine di sperimentazione e fattori di coesione sociale. Una costellazione solo apparentemente minore, che brilla per la straordinaria varietà ambientale e per l'inestimabile patrimonio artistico custodito, ad oggi poco noto e perciò da valorizzare e far conoscere. I territori di questa “piccola grande Italia” offrono molteplici fattori attrattivi: sicurezza e coesione sociale, salubrità e qualità dell’ambiente, ricchezze storico-artistiche. Le realtà dei piccoli centri, come depositarie dell’immenso patrimonio ambientale, culturale e artistico italiano, stanno acquisendo la consapevolezza delle loro potenzialità e avviando processi di valorizzazione reale delle proprie risorse. Questo sta gradualmente traducendosi in un fattore di sviluppo economico fondato sulla valorizzazione delle specificità locali.

La strategia del Comune di San Pietro Vernotico

Alla base del percorso intrapreso dal Comune di San Pietro Vernotico vi è la volontà di inserire il patrimonio culturale al centro delle strategie di sviluppo socio-economico del territorio investendo in un progetto orientato non solo alla conservazione del proprio patrimonio ma anche capace di sviluppare attività culturali ed istituzionali. Si tratta quindi di un’occasione importante che persegue un duplice obiettivo, uno **interno rivolto ai cittadini**, e uno **esterno rivolto ai visitatori e turisti**. La strategia di valorizzazione punterà quindi, prima di tutto, a rendere più attiva e partecipe l’intera popolazione che ha così l’opportunità di riscoprire le proprie ricchezze, cominciando a “vivere” il territorio in modo più partecipato. Verso l’esterno rappresenta un modo per tutelare e promuovere le tradizioni e i valori storico-culturali e per accrescere la qualità dell’ambiente locale, al fine di attirare visitatori nel proprio territorio.

Di seguito l’**ANALISI SWOT** condotta con riferimento al patrimonio storico, artistico e culturali

ANALISI SWOT	
Punti di forza	Punti di debolezza
- Località ricca di storia con beni in buono stato di conservazione e fruibili; - Bellezza del centro cittadino; - Qualità elevata degli eventi dei quali alcuni destagionalizzati; - Presenza della “Biblioteca Giuseppe Melli” (comunale), importante presidio culturale” - Importante ruolo svolto dall’associazionismo locale e al tessuto produttivo, vero motore portante di ogni comunità; - Ruolo attivo nel progetto dell’Ecomuseo Terra di Arneo; - Alta sensibilità degli amministratori e del personale del Comune agli aspetti della valorizzazione.	- Limitate risorse finanziarie e umane del Comune conseguenza delle dimensioni; - Ancora scarsa notorietà della località rispetto alle potenzialità; - Servizi della biblioteca Comunale suscettibili di miglioramento in termini di flussi e orari; - Scarsa conoscenza degli strumenti di incentivazione messi a disposizione dall’UE dallo Stato e dalla Regione per il sia a supporto dell’Amministrazione che dei privati per interventi di recupero infrastrutturale e per i servizi;
Opportunità’	Minacce

▪ Vicinanza ad un contesto quale quello del Salento e alla Valle d'Itria ormai mete consolidate di importanti flussi turistici; ▪ Presenza di interessanti sostegni finanziari offerti dai fondi Europei, Nazionali e Regionali, che, particolarmente in epoca recente, hanno mostrato attenzione verso la valorizzazione dei borghi minori.	▪ Difficoltà legate alla imprevedibilità dell'orizzonte temporale di durata della pandemia COVID 19 che pone difficoltà sia in termini di prospettive delle progettazioni che di eventuale riprogrammazione delle modalità dei servizi.
---	---

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti del Progetto sono: - i cittadini del Comune di Pietro Vernotico; - i visitatori/turisti. I destinatari indiretti del Progetto sono: - gli operatori economici della Filiera turistica.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Obiettivo generale [OG] del Progetto è la valorizzazione dei beni storici, artistici e delle attività culturali del Comune di San Pietro Vernotico al fine di favorire la crescita culturale della popolazione residente e lo sviluppo economico attraverso la costruzione di un'offerta turistico-culturale.
Si tratta, di un percorso di valorizzazione non solitario ma attuato anche attraverso la partecipazione a progetti di rete promossi a livello territoriale e l'adesione a reti nazionali. All'Obiettivo generale sono collegati tre obiettivi specifici [OBS], a cui sono connesse le attività progettuali.
OBS1 - Strutturazione di un'offerta culturale integrata e potenziamento e miglioramento qualitativo dei servizi culturali.
OBS2 - Potenziamento del "sistema di informazione" dell'Assessorato alla Cultura relativamente a: - o attività di scouting di nuove opportunità di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio culturale; - o rilevazione e analisi dei livelli di soddisfazione degli utenti dei servizi culturali e dei visitatori/turisti.
<i>Di seguito le Azioni che saranno messe in campo con riferimento ai singoli Obiettivi Specifici</i>
Obiettivo Specifico 1 [OBS1] Strutturazione di un'offerta culturale integrata e indirizzata ai visitatori/turisti e potenziamento e miglioramento qualitativo dei servizi culturali.
L'OBS1 sarà attuato attraverso le Azioni di seguito descritte.
Azione A1.1: Organizzazione di strumenti volti alla valorizzazione del patrimonio culturale.
Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI, VISITATORI/TURISTI

OBIETTIVI QUALITATIVI:

L'Azione prevede il potenziamento delle attività dell'Assessorato alla Cultura legate alla promozione dei beni presenti sul territorio, in particolare sostenendo il turismo sostenibile e migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle informazioni destinate ai visitatori. Importante sarà consolidare i rapporti con il partenariato e aderire a reti nazionali e locali per lo sviluppo turistico-culturale. Inoltre, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie e la loro capacità di diffusione "aspirazionale", sarà possibile raggiungere un più alto numero di potenziali visitatori, promuovendo con maggiore facilità tutte le attrattive culturali presenti sul territorio.

OBIETTIVI QUANTITATIVI:**Esigenza rilevata:**

- Migliorare il Calendario annuale degli eventi culturali e la qualità del materiale divulgativo e potenziare i rapporti di rete;
- Incentivare la partecipazione attiva dei cittadini alle attività di valorizzazione culturale.

Attività da realizzare:

- Organizzazione e alla realizzazione del calendario degli eventi e del materiale divulgativo del patrimonio culturale.

Indicatori di risultato:

- Numero di Calendari eventi organizzati. 1;
- Numero di iniziative da realizzare: 3.

Azione A1.2: Diffondere la conoscenza dell'offerta culturale del patrimonio librario promuovendo migliorando la qualità dei servizi offerti dalla Biblioteca Comunale "Giuseppe Melli" incrementando e promuovendo i servizi on line e i servizi di accompagnamento alla lettura e di animazione culturale

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI**OBIETTIVI QUALITATIVI:**

- Migliorare la conoscenza dei servizi offerti dalla biblioteca e del patrimonio librario;
- accrescere nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza della lettura;
- consolidare e fidelizzare i lettori.

OBIETTIVI QUANTITATIVI:**Esigenza rilevata:**

- Migliorare i servizi offerti al fine di incrementare e migliorare l'accesso al patrimonio librario del Comune;
- Diffondere l'attitudine e il gusto alla lettura tra i giovani.

Attività da realizzare:

- Potenziare la le attività svolte dagli operatori addetti alla biblioteca comunale per:
 - migliorare il servizio favorendo l'accesso on-line ai servizi della Biblioteca;
 - organizzare e implementare il servizio di accompagnamento alla lettura e le visite guidate nella Biblioteca.

Indicatori di risultato:

- Numero di accessi on line ai servizi della biblioteca: 500/11 mesi
- Numero di visite guidate e attività di accompagnamento alla lettura : 4

Azione A1.3: Organizzazione di laboratori con gli Istituti scolastici e la Biblioteca Comunale "Giuseppe Melli" per diffondere e migliorare la conoscenza del patrimonio culturale dei

giovani cittadini

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI

OBIETTIVI QUALITATIVI:

Con riferimento alle attività legate alla conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, sarà attivato in collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio, un percorso volto a diffondere nei più piccoli, anche attraverso l'attivazione di laboratori, la storia delle proprie origini.

OBIETTIVI QUANTITATIVI:

Esigenza rilevata:

- Diffondere la conoscenza dei beni culturali materiali e immateriali del territorio presso i cittadini più giovani.

Attività da realizzare:

- Consolidare il rapporto con le scuole e nell'organizzazione dei laboratori.

Indicatori di risultato:

- Numero di ragazzi/bambini che partecipano alle iniziative: 80;
- Numero di laboratori organizzati: 4

OBS2 - Potenziamento del "sistema di informazione" dell'Assessorato alla Cultura relativamente a:

- attività di scouting di nuove opportunità di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- rilevazione e analisi dei livelli di soddisfazione degli utenti dei servizi culturali e dei visitatori/turisti.

L'OBS2 sarà attuato attraverso le Azioni di seguito descritte.

Azione A2.1 Potenziare l'attività di ricerca, selezione ricerca dei partenariati eventuale costruzione delle reti per la partecipazione a bandi Comunitari diretti, Nazionali e Regionali, tesi alla Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali.

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI

OBIETTIVI QUALITATIVI:

Potenziare la capacità dell'Assessorato alla Cultura nell'attività di ricerca di nuove opportunità di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio culturale, ampliando il processo di creazione dei dossier di candidatura, comprese le attività di ricerca di partenariati qualificati ed eventuale costituzione di reti.

OBIETTIVI QUANTITATIVI:

Esigenza rilevata:

Opportunità di ricercare e partecipare a bandi Comunitari, nazionali o regionali per il reperimento di risorse finanziarie per la valorizzazione del patrimonio e culturale e il finanziamento di attività.

Attività da realizzare:

Attività di *scouting* e costruzione di dossier di candidatura, ricerca di partner e costituzione di reti.

Indicatori di risultato:

Numero di bandi a cui partecipare : 2

Azione A2.2: Implementazione dell'attività di rilevazione e analisi dei livelli di soddisfazione

degli utenti dei servizi culturali e dei visitatori/turisti ai fini di migliorare il processo di valorizzazione.

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI, VISITATORI/TURISTI

OBIETTIVI QUALITATIVI:

- Implementazione di un sistema di monitoraggio attraverso la rilevazione degli indici di gradimento dell'utenza relativamente alle iniziative culturali dell'Amministrazione;
- elaborazione questionario di gradimento;
- distribuzione e raccolta scheda e questionari;
- rielaborazione, trascrizione e lettura dei dati raccolti.

OBIETTIVI QUANTITATIVI:

Esigenza rilevata:

Innovare il sistema di comunicazione in tema di patrimonio e attività culturali del Comune di San Pietro Vernotico;

Attività da realizzare:

Implementazione di un sistema di monitoraggio e del sistema di comunicazione.

Indicatori di risultato:

- Numero di sistemi di monitoraggio:1;
- Data base fruitori:1 oltre aggiornamento bimestrale;

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Obiettivo generale [OG] del Progetto: è la valorizzazione dei beni storici, artistici e delle attività culturali del Comune di San Pietro Vernotico al fine di favorire la crescita culturale della popolazione residente e lo sviluppo economico attraverso la costruzione di un'offerta turistico- culturale.

Di seguito la descrizione delle attività previste dalle Azioni.

AZIONE 0: ATTIVITA' SPECIFICA DESTINATA AI VOLONTARI SCU

Accoglienza, affiancamento strutturato, inserimento nella struttura di sede.

Fase 1 - Accoglienza

Durata: 10 giorni circa;

Finalità: favorire l'ambientamento e la socializzazione dei volontari nel nuovo contesto lavorativo.

Contenuti: illustrazione e approfondimento del Progetto, contesto lavorativo, mansioni attribuite, approccio all'utenza e problematiche da affrontare.

Fase 2 - Affiancamento strutturato

Durata: 20 giorni circa;

Finalità: formazione specifica con riferimento alle singole mansioni;

Contenuti: affiancamento all'OLP e ad altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede di Progetto. L'OLP di sede predisporrà il calendario di attività che i volontari di Servizio Civile dovranno svolgere. Con riferimento a ciascuna delle Azioni di Progetto l'OLP provvederà ad illustrare le attività da sviluppare e le modalità d'intervento da attuare: A conclusione dell'attività formativa, è previsto una attività di scambio di opinioni con i volontari sulle modalità di

sviluppo delle attività attribuite e sulla necessità di approfondimenti formativi specifici.

Durata dell'Azione: 1 mese.

SEDE DELL'AZIONE – CODICE SEDE 193804

Obiettivo Specifico 1 [OBS1]

Strutturazione di un'offerta culturale integrata e indirizzata ai visitatori/turisti e potenziamento e miglioramento qualitativo dei servizi culturali.

Azione A1.1: Organizzazione di strumenti volti alla valorizzazione del patrimonio culturale

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI, VISITATORI/TURISTI

ATTIVITA':

- predisposizione di materiale divulgativo e potenziamento delle attività di promozione dei beni presenti sul territorio;
- costruzione del programma cultura annuale;
- consolidamento dei rapporti con le organizzazioni culturali che operano sul territorio, nonché nel potenziamento delle reti territoriali con i Comuni limitrofi e associazioni ed enti del territorio;
- diffusione e incentivazione alla partecipazione attiva dei cittadini alle manifestazioni culturali organizzate dal Comune e a quelle patrociniate dall'Amministrazione al fine di diffondere la conoscenza.

Durata dell'Azione: 11 mesi.

SEDE DELL'AZIONE CODICE SEDE 193804

Azione A1.2: Diffondere la conoscenza dell'offerta culturale del patrimonio librario promuovendo migliorando la qualità dei servizi offerti dalla Biblioteca Comunale "Giuseppe Melli" incrementando e promuovendo i servizi on line e i servizi di accompagnamento alla lettura e di animazione culturale.

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI

ATTIVITA':

- ampliare e fidelizzare la platea degli utenti della biblioteca, organizzando e implementando il servizio di accompagnamento alla lettura differenziato per le diverse fasce di età;
- organizzare visite guidate nella Biblioteca per sensibilizzare all'importanza della lettura.

Durata dell'Azione: 11 mesi.

SEDE DELL'AZIONE CODICE SEDE 193804

Azione A1.3: Organizzazione di laboratori con gli Istituti scolastici e la Biblioteca Comunale "Giuseppe Melli" per diffondere e migliorare la conoscenza del patrimonio culturale dei giovani cittadini

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI

ATTIVITA':

- Ideazione dei laboratori;

- promozione del laboratorio registrazione delle adesioni
- selezione del/i testo/i;
- lettura collettiva del/dei testo/testi;
- realizzazione delle attività, stimolando all'elaborazione del pensiero ed alla realizzazione dell'attività di disegno;
- organizzazione, della biblioteca comunale, di un'esposizione dei lavori realizzati al termine delle attività dei laboratori.

Durata dell'Azione: 8 mesi.

SEDE DELL'AZIONE CODICE SEDE 193804

Azione A2.1 Potenziare l'attività di ricerca, selezione ricerca dei parternariati eventuale costruzione delle reti per la partecipazione a bandi Comunitari diretti, Nazionali e Regionali, tesi alla Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali.

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI

ATTIVITA':

- ricerca di nuove opportunità di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- ricerca di partenariati qualificati ed eventuale costituzione di reti;
- sviluppo dei dossier di candidatura.

Durata dell'Azione: 11 mesi.

SEDE DELL'AZIONE CODICE SEDE 193804

Azione A2.2: Implementazione dell'attività di rilevazione e analisi dei livelli di soddisfazione degli utenti dei servizi culturali e dei visitatori/turisti ai fini di migliorare il processo di valorizzazione.

Destinatari: COMUNITÀ DEI CITTADINI, VISITATORI/TURISTI

ATTIVITA':

- Implementazione di un sistema di monitoraggio attraverso la rilevazione degli indici di gradimento dell'utenza relativamente alle iniziative culturali dell'Amministrazione;
- elaborazione questionario di gradimento;
- distribuzione e raccolta scheda e questionari;
- rielaborazione, trascrizione e lettura dei dati raccolti.

Durata dell'Azione: 3 mesi.

SEDE DELL'AZIONE CODICE SEDE 193804

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di GANTT:

	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12
Azione 0 - Attività specifica inserimento volontari												
Sicurezza sul lavoro	8 ore											

Formazione Generale		50 ore										
Formazione Specifica		72 ore										
Azione A.1.1												
Azione A.1.2												
Azione A.1.3												
Azione A.2.1												
Azione A.2.2												
LEGENDA												
	FASI DI INSERIMENTO											
	ATTUAZIONE AZIONI GRUPPO A1											
	ATTUAZIONE AZIONI GRUPPO A2											
	FORMAZIONE GENERALE 50 ore nei primi sei mesi											
	FORMAZIONE SICUREZZA E FORMAZIONE SPECIFICA 80 ORE 8DI CUI 8 ORE SICUREZZA)											

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Di seguito il ruolo e le attività dei volontari rispetto alle Azioni dell'Obiettivo Specifico:

[OBS1] - Strutturazione di un'offerta culturale integrata e indirizzata ai visitatori/turisti e potenziamento e miglioramento qualitativo dei servizi culturali.

Azione A1.1: Organizzazione di strumenti volti alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Attività dei volontari dell'Azione A1.1

I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, saranno impegnati a:

- supportare l'addetto al settore beni culturali nella raccolta e nell'analisi della documentazione informativa già esistente;
- sviluppare il calendario annuale degli eventi del Comune;
- assistere il grafico nella predisposizione bozza grafica di brochure, calendario eventi, manifesti e locandine;
- fornire supporto all'Assessorato alla Cultura nell'organizzazione degli eventi e nel coordinamento dell'offerta culturale con le altre realtà associative che operano sul territorio;
- diffondere nella comunità dei cittadini, anche attraverso i nuovi strumenti di comunicazione la partecipazione dei cittadini alle iniziative dell'Assessorato alla Cultura;
- aggiornare periodicamente la sezione dedicata alla cultura e le pagine Facebook, Instagram, per la diffusione ai progetti di intrattenimento popolare e alle iniziative culturali.

Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività

fuori sede.

Durata dell'Azione: 11 mesi.

Azione A1.2: Diffondere la conoscenza dell'offerta culturale del patrimonio librario promuovendo migliorando la qualità dei servizi offerti dalla Biblioteca Comunale "Giuseppe Melli" incrementando e promuovendo i servizi on line e i servizi di accompagnamento alla lettura e di animazione culturale

Attività dei volontari dell'Azione A1.2

I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, saranno impegnati a:

- organizzare con gli addetti alla biblioteca un calendario delle attività di valorizzazione;
- affiancare gli operatori per migliorare il servizio favorendo l'accesso on-line ai servizi della Biblioteca;
- affiancare gli operatori nel miglioramento del servizio di accompagnamento alla lettura e nell'organizzazione delle visite guidate nella Biblioteca.

Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.

Durata dell'Azione: 11 mesi.

Azione A1.3: Organizzazione di laboratori con gli Istituti scolastici e la Biblioteca Comunale "Oronzo Parlangeli" per diffondere e migliorare la conoscenza del patrimonio culturale dei giovani cittadini.

Attività dei volontari dell'Azione A1.3

I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, saranno impegnati a:

- fornire supporto per la calendarizzazione degli incontri in presenza o in remoto;
- presentare con il responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune e l'Assessore il calendario ai Dirigenti scolastici per l'approvazione;
- definire gli elementi essenziali da comunicare ai bambini/ragazzi;
- collaborare alla definizione dei contenuti e delle modalità di attuazione dei laboratori;
- affiancare i bambini/ragazzi nella realizzazione delle attività, stimolandoli all'elaborazione del pensiero ed alla realizzazione dell'attività di disegno;
- organizzare, nella biblioteca poi, un'esposizione dei lavori realizzati al termine delle attività di laboratorio;
- realizzare un comunicato stampa coinvolgendo i Media Partner per amplificare l'iniziativa sul territorio.

Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.

Durata dell'Azione: 8 mesi

Di seguito il ruolo e le attività dei volontari rispetto alle Azioni dell'Obiettivo Specifico

OBS2 Potenziamento del "sistema di informazione" dell'Assessorato alla Cultura relativamente a:

- attività di scouting di nuove opportunità di finanziamento per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- rilevazione e analisi dei livelli di soddisfazione degli utenti dei servizi culturali e dei

visitatori/turisti.
Azione A2.1 Potenziare l'attività di ricerca, selezione ricerca dei partenariati eventuale costruzione delle reti per la partecipazione a bandi Comunitari diretti, Nazionali e Regionali, tesi alla Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali.
<u>Attività dei volontari dell'Azione A2.1</u> <i>I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, saranno impegnati a:</i> - attività di scouting delle opportunità; - organizzazione di partenariati; - affiancamento del personale del comune nello sviluppo dei progetti. <i>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</i> <i>Durata dell'Azione: 11 mesi.</i>
Azione A2.2: Implementazione dell'attività di rilevazione e analisi dei livelli di soddisfazione degli utenti dei servizi culturali e dei visitatori/turisti ai fini di migliorare il processo di valorizzazione
<u>Attività dei volontari dell'Azione A2.2</u> <i>I volontari di Servizio Civile Universale, sotto la supervisione dell'OLP, saranno impegnati a:</i> - implementazione di un sistema di monitoraggio attraverso la rilevazione degli indici di gradimento dell'utenza relativamente alle iniziative culturali dell'Amministrazione; - supporto nelle attività di elaborazione questionario di gradimento; - supporto nella distribuzione e raccolta scheda e questionari; - affiancare nella rielaborazione, trascrizione e lettura dei dati raccolti. <i>Per l'attuazione dell'Azione potrà essere chiesto ai volontari di svolgere alcune attività fuori sede.</i> <i>Durata dell'Azione: 3 mesi.</i>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Il progetto vede il coinvolgimento delle seguenti Risorse Umane: - OLP, Antonella Fracasso. Egli si occuperà di coordinare i lavori dei volontari. L'OLP individuato ha una consolidata esperienza sul tema dell'innovazione applicata ai processi di valorizzazione di immobili storico-culturali. - 2 dipendenti amministrativi della sede nella quale saranno ospitati i volontari che coadiuveranno i volontari nell'operatività presso la struttura per il reperimento di informazioni, materiali ed attrezzature necessarie alla realizzazione delle attività. A questi si aggiungono i referenti dei partner di progetto che collaboreranno attivamente alle attività progettuali. In particolare: - CAFFE' LETTERARIO SAN PIETRO VERNOTICO - ASSOCIAZIONE DOMENICO MODUGNO -GAL Terra dei Messapi
--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Tipologia	Quantità	Azioni per le quali è previsto l'utilizzo [con riferimento al punto 9.1 del presente formulario]
PC per volontari	4	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
Scrivanie	4	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
Stampante	2	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
Fotocopiatrice	1	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
Scanner	1	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
Telefono	1	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
Collegamento internet	SI	A1.1 - A1.2 - A1.3 - A2.1 - A2.2
SERVIZI In ultimo tutte le attività prevedono l'utilizzo di risorse per la pubblicizzazione delle iniziative. Dunque: - un grafico per la realizzazione di stampe e prodotti di comunicazione; - una tipografia per le stampe; - i profili social del Comune; - il portale web del Comune.		

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Si premette che alcune iniziative, per loro natura, ed in quanto finalizzate al massiccio coinvolgimento della Comunità locale si svolgeranno nel weekend ed eventualmente in oraria serale. Pertanto ai volontari sarà richiesta una flessibilità oraria e organizzativa in grado di garantire la loro presenza nell'ambito di queste attività svolte fuori dall'ordinario orario di lavoro della sede di progetto.

Le condizioni richieste agli operatori volontari si possono, dunque, riassumere come segue:

- flessibilità oraria in concomitanza con specifiche iniziative previste dalle Azioni;
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori dalla sede del servizio, come previsto dal DPCM del 14.01.2019;
- disponibilità ad usufruire in parte minoritaria dei giorni di permesso in concomitanza con le chiusure delle sedi dell'Ente;
- disponibilità a partecipare alla formazione eventualmente nella giornata del sabato

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Non sono previsti altri particolari requisiti ai candidati, a livello di esperienze, competenze, conoscenze e livello di studio. In quanto il proponente ritiene il Servizio Civile un'esperienza utile alla "qualificazione" delle competenze dei volontari, in cui si impara facendo e creando. Pertanto non sono previsti requisiti che "ostacolino" la partecipazione al progetto in qualità di volontari.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Sede e Codice Fiscale
CAFFE' LETTERARIO SAN PIETRO VERNOTICO	Via Petrarca, 24 San Pietro Vernotico C.F. 91089530744

Associazione DOMENICO MODUGNO	Via Vinci, 78 San Pietro Vernotico C.F. 91053110747
GAL Terra dei Messapi	Via Ammiraglio Cagni, 2 Brindisi P. IVA 01796490744

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

////

14) Eventuali tirocini riconosciuti

////

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Il Comune di San Pietro Vernotico attesterà le competenze acquisite dai volontari durante il percorso di Servizio Civile Universale rilasciando, quale Ente proponente, un ATTESTATO SPECIFICO nella forma prevista. Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno competenze utili alla propria crescita professionale afferenti a tre aree: - softskills; - competenze sociali e di sviluppo; - competenze tecniche. <i>L'approccio alla redazione della relazione di volontariato, rilasciata dopo un percorso di valutazione e autoriflessione con ogni singolo volontario, sarà quello dello YouthPass utilizzato nelle attività di volontariato europeo del Corpo Europeo di Solidarietà e tenendo conto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 in tema di Competenze Civiche e Sociali, nonché del DM 139/2007 del MIUR in tema di soft skills e competenza di cittadinanza.</i> <i>Le competenze che i volontari acquisiranno saranno di tipo principalmente non formale.</i> In particolare le competenze che verranno misurate alla fine del progetto in termini di autoriflessione sono le seguenti. In tema di softskills acquisite annoveriamo: - capacità di comunicazione; - problem solving; - proattività; - capacità di ricerca; - capacità di ottimizzazione delle risorse; - empatia; - creatività;

- lavorare in gruppo;
- intelligenza emotiva;
- imparare ad imparare;
- agire in modo autonomo;

*In tema di **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi):* capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività; – competenze dinamiche (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

*In tema di **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale professionale):* organizzazione logistica, segreteria tecnica, nozioni di storia dell'arte, nozioni di patrimonio storico artistico, ideazione e realizzazione grafica e testuale di materiale informativo informativi, predisposizione e gestione delle attrezzature informatiche, inoltre acquisizione i competenze relative alla gestione ed analisi dei dati per costruire indici di gradimento – competenze cognitive (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione generale sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione generale sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche: lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto; simulazioni su casi differenziati per tematiche; lavori di gruppo, Brainstorming; esercitazioni, problem-solving; utilizzo di supporti informatici, Power Point; colloqui diretti, questionari, schede di valutazione; La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale. Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a: valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona; definire meglio ciò che si conosce e si sa fare; capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze; utilizzare meglio le proprie potenzialità. Il prodotto più importante del bilancio è: - un Portafoglio

Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione. Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro. Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali. Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta: - un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.) - uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative; è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

Il percorso formativo specifico comprende moduli in cui i volontari approfondiranno la conoscenza del Comune con particolare riferimento all'**organizzazione e funzionamento della struttura amministrativa dell'area di intervento del Progetto**. Seguirà poi una **formazione mirata alle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere** con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini.

La **metodologia** prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **Formazione d'aula** (*comunicazione frontale con supporti audiovisivi*);
2. **Formazione esperienziale sul campo** (*comunicazione diretta interpersonale e informale*).

Le caratteristiche di apprendimento risponderanno alle seguenti tipologie:

- a. **formale** (*studio: obiettivi definiti e pianificati*);
- b. **non formale** (*lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere*);
- c. **informale** (*relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa*).

Ore totali: 80 (ottanta) – di cui 34 ore frontali (pari al 42,5% del totale) e 46 non formali (pari al 57,5% del totale).

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica si propone di trasferire ai volontari le conoscenze di valorizzazione dei beni. Il percorso formativo tratterà in modo applicativo e professionalizzante gli aspetti generali legati alle definizioni e ai sistemi informatici della biblioteca.

Modulo ZERO

Titolo: “FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE”

(Da realizzarsi entro i primi 90 gg dall'avvio del progetto e in ogni caso prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza).

Contenuti: Finalità di questo intervento è informare il volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di: rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza nell'ente e dei minori accaduti; applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro. Il volontario dovrà inoltre conoscere: I rischi e gli imprevisti connessi alla propria mansione; Le procedure inerenti alla propria mansione; I D.P.I. utilizzabili; Le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro. Verranno proposte ai volontari piccole esercitazioni pratiche su casi specifici. Materie trattate: Sicurezza e barriere architettoniche La programmazione e l'organizzazione della sicurezza Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità La vigilanza e controllo La valutazione dei rischi per la salute Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) e relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e successivi ulteriori decreti. Il piano di sicurezza dell'Ente ospitante Presentazione dei rischi (precedentemente valutati) connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario ed analisi e valutazione delle possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente. I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate; Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Simulazioni di situazioni di pericolo precedentemente valutati e modalità di intervento.

Durata: 8 ore

Modulo 1

Titolo: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO "

Contenuti: Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico: conoscenza delle norme e della dottrina (catalogazione, prevenzione, conservazione, restauro, recupero, uso e riuso), didattica, promozione di eventi, servizi aggiuntivi etc.

Durata: 8 ore

AZIONI: A1.1 - A1.2 - A1.3

Modulo 2

Titolo: "I SISTEMI TURISTICI LOCALI"

Contenuti: Geografia generale e risorse del territorio; Geografia delle destinazioni turistiche; Principali itinerari turistici

Durata: 8 ore

AZIONI: A1.1

Modulo 3

Titolo: "COSTRUIRE IL PRODOTTO TURISTICO CULTURALE"

Contenuti: Gestire e promuovere il sistema culturale; - Individuare diversi livelli di offerta per target diversificati con particolare attenzione alla fasce deboli; - Costruire proposte di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di riscoperta delle storie e delle culture locali; - Creare e gestire eventi sul territorio; - Ideare campagne per la fidelizzazione dei

mercati; - Cosa si intende per qualità di un prodotto, di un servizio turistico sociale e delle sue diverse componenti; - Analisi delle problematiche relative alla qualità.

Durata: 16 ore

AZIONI: A1.1 - A1.2 - A1.3

Modulo 4

Titolo: “TECNICA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA’CULTURALI AI FINI DELL’INCREMENTO DEI FLUSSI DEI VISITATORI/TURISTI”

Contenuti: La comunicazione in ambito culturale; - Risorse informatiche; - Programmazione turistica e composizione dell’offerta turistica; - I prodotti turistici e la sua promozione; - Strutture ricettive

Durata: 8 ore

AZIONI: A1.1 - A1.2 - A1.3

Modulo 5

Titolo: “L’ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI CULTURALI”

Contenuti: Organizzazione di eventi culturali della tradizione storica: analisi, progettazione, allestimento e concretizzazione.

Durata: 12 ore

AZIONI: A1.1

Modulo 6

Titolo: “I FONDI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI A SOSTEGNO DEI PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI, ARTISTICI E CULTURALI”

Contenuti: Le forme di finanziamento a cui i comuni possono fare riferimento per finanziare progetti di valorizzazione ai fini turistici del patrimonio culturale. Modalità di attivazione dei progetti di rete, tecniche di progettazione e di coinvolgimento del partenariato.

Durata: 12 ore

AZIONI: A2.1

Modulo 7

Titolo: “QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE”

Contenuti: I come predisporre un questionario. Modalità di somministrazione. L’importanza dei dati. La rappresentazione grafica dei risultati.

Durata: 8 ore.

AZIONI: A2.2

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Antonio De Gioia,	Laureato in Scienze e Tecnologie	Modulo 0,

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
14/10/1960	Applicate, ha conseguito attestati e qualifiche per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro. È istruttore tecnico-direttivo del Comune, del Comune di San Pancrazio Salentino, nell'area "Settore Tecnico-Urbanistica". È la persona che in fase di accreditamento è stata indicata per la gestione della sicurezza del SCU.	concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Margherita Rubino, 13/12/1957	Sociologo, formatore e bibliotecario freelance. In tutta la sua vita professionale si è occupata di sistemi di indicatori sociali e sistemi informativi di attività culturali e sociali, di formazione, analisi, progettazione nonché di realizzazione di progetti finalizzati a rispondere a specifiche domande di benessere e di conoscenza Si occupa di progetti di miglioramento della qualità della vita, in particolare nei servizi culturali e sociali. Nei progetti di Servizio Civile ha assunto diversi ruoli: progettista, OLP e formatore).	Modulo 1, 2, 3.
Gelsomina Macchitella 09/05/1981	Dirigente del Comune di Brindisi, Responsabile del Settore Programmazione Economica e Sviluppo e Gestione Patrimonio Immobiliare. Esperienza pluriennale in progettazione e gestione di progetti cofinanziati con Fondi EU	Modulo 6
Antonella Fracasso 1/6/1977	Funzionario Comune di san Pietro Vernotico – Esperta in Programmazione e gestione patrimonio e beni culturali	Modulo 4, 5, 7.

21) Durata (*)

Ore totali: 80 (ottanta) – di cui 34 ore frontali (pari al 42,5% del totale) e 46 non formali (pari al 57,5% del totale).

L'Ente dichiara di erogare l'intero monte ore di Formazione Specifica **entro e non oltre 6**

mesi dall'avvio del progetto stesso.

Si precisa che la formazione prevista nel Modulo ZERO: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" [pari a Ore: 8 di cui 4 frontali], sarà erogata entro i primi 30 giorni dall'avvio del Progetto.

- 22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

////

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

☐

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

☐

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

☐

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

☐

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

☐

b. Giovani con bassa scolarizzazione

☐

c. Giovani con difficoltà economiche

☐

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☐

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E*

☐

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

☐

- Non continuativo

☐

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	☐	☐
- Collaborazione Italia/Paese Estero	☐	☐
- Altro (specificare)	☐	☐

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

25.4) *Attività obbligatorie*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--